



# COMUNE DI CROGNALETO

Provincia di Teramo

(PROVINCIA DI TERAMO)

AREA URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA LAVORI PUBBLICI

Ufficio LL.PP.

Sede Municipale: Nerito di Crognaleto – Tel. 0861 – 950110 fax 0861 – 950288 P.Iva 00164870677 C.f. 80004590677

Prot. n. 3839  
Data: 19/07/2023  
Riferim. // // // del // // //

<b>Ufficio LL.PP.</b>
<b>Relazione VInca Vallocchio</b>

Spett.le

**REGIONE ABRUZZO**

Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio  
e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Salaria Antica Est, 27  
67100 L'Aquila (AQ)  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** Lavori in Somma Urgenza per la realizzazione opere di difesa spondale e rifacimento del ponte sul fiume Vomano sito in località Vallocchio Vomano del Comune di Crognaleto. Istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357 dell'8.09.1997. **Relazione generale delle opere.**

## INTRODUZIONE

Situato ad un'altitudine media di 1000 m sul livello del mare, il territorio comunale è attraversato dal fiume Vomano, emissario del Lago di Campotosto posto a monte e caratterizzato dalle dighe artificiali che regolano il corso del fiume. Il Comune è, inoltre, interessato nell'arco dell'anno da copiose nevicate ed eventi climatici importanti come quelli verificatisi nel marzo 2013, nel novembre 2015 e nel gennaio 2017, che hanno generato, più volte, l'evacuazione dell'abitato di Vallocchio come disposto dalle ordinanze appositamente emanate.

L'asta fluviale del Vomano è caratterizzata, soprattutto nel tratto montano, da pendenze importanti e spesso da un alveo di dimensioni ridotte, essendo il fiume inciso all'interno di terreni a prevalenza arenacea intercalati a strati argillosi.

La presenza di numerosi affluenti e, soprattutto, dell'invaso artificiale denominato "Diga di Rio Fucino" a monte della zona in argomento, sottopone il territorio sottostante a rapidi incrementi di portata idrica, in presenza di eventi atmosferici intensi combinati con rilasci importanti della Diga sopra citata; a causa delle ridotte dimensioni trasversali dell'alveo e della notevole velocità posseduta dall'acqua, tale fattore comporta rapidi innalzamenti del battente idrico, con contestuali inneschi di fenomeni erosivi nei tratti spondali non adeguatamente protetti e con potenziale rischio di esondazione nelle zone, come quella in argomento, in cui gli abitati si trovano pericolosamente ai margini delle aree golenali.

A causa delle sensibili variazioni, anche giornaliere, di flusso idrico dovute alla presenza dei bacini di captazione, la corrente fluviale risulta soggetta a dinamiche rapide difficilmente prevedibili se non viene conservato un buono stato di manutenzione; esistono infatti alcuni tratti del fiume Vomano interessati da passaggi di corrente veloce e corrente lenta, con conseguente formazione di risalto idraulico ed un aumento localizzato delle velocità.

Tali fenomeni tendono di fatto a produrre erosione del tratto interessato dal risalto, con conseguente variazione della sezione d'alveo, che, laddove non adeguatamente protetta e seppur non comportante stravolgimenti del profilo idrico, rimane comunque ragionevolmente valido provocando forti erosioni.

L'erosione ed il continuo apporto di materiale solido, costituito essenzialmente da vegetazione arborea e arbustiva che viene portata a valle a causa della quantità di moto posseduta dall'acqua transitante in condizioni di portata considerevole, risultano i problemi predominanti, unitamente alla inadeguatezza dell'altezza degli argini, in particolare in corrispondenza della frazione Vallocchio, per questi motivi più volte evacuata. Quanto sopra è aggravato dalla presenza della pila centrale del ponte in essere, elemento trasversale all'alveo del fiume, che aumenta il rischio di esondazione, sia per la limitazione della sezione idraulica, sia per l'accumulo di materiale che si deposita a monte del manufatto. Infatti il rallentamento della velocità di deflusso, a causa delle sopraccitate ostruzioni, porta irreversibilmente ad un ulteriore aumento dell'altezza dell'acqua transitante.

### **ATTIVAZIONE SOMME URGENZE**

In data 09.03.2021, a seguito di convocazione effettuata da parte del Servizio del Genio Civile di Teramo, veniva espletato un accurato accertamento sopralluogo, alla presenza, oltre che del Dirigente del Servizio, del Sindaco del Comune di Crognaleto e di un rappresentante dell'Ufficio Regionale Dighe.

Come riportato nel Verbale relativo, si prendeva concordemente atto del perdurare della grave situazione di rischio idraulico per l'abitato sito a ridosso della sponda sx del Fiume Vomano, anche

per la presenza del “ ... *ponte di accesso che presenta criticità in corrispondenza della pila centrale che potrebbe non permettere il regolare deflusso delle acque ...* ” – mentre “ ... *le spalle di appoggio potrebbero essere compromesse a seguito delle azioni sismiche e delle eccezionali nevicate del Gennaio 2017, e quindi per l'intera struttura necessita effettuare valutazioni ed approfondimenti tecnici*”; a tal fine il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione civile (art. 15 Legge 225/1992 e ss.mm.ii.), tenuto conto del finanziamento in essere, considerate le valutazioni fornite da parte dei convenuti, invitava il RUP ad attivare con immediatezza tutte le procedure necessarie per l'eliminazione del pericolo. Tale valutazione di rischio veniva confermata dal Dirigente del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, il quale, con nota rimessa in data 10.03.2021, Prot. n. 1057, invitava il Sindaco a “... *voler porre in essere le procedure necessarie per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità*”, mentre l'Ufficio Dighe rappresentava che la presenza di un vaso artificiale “Diga di Rio Fucino” avrebbe comportato l'aggiornamento del Documento di Protezione Civile nonché la redazione del Piano di emergenza Dighe.

Nello specifico, venivano espresse per la prima volta delle valutazioni tecniche tali da indurre l'Ente ad intervenire in modo immediato.

Da qui l'attivazione di tutte le misure necessarie per la soluzione del rischio verificato in presenza degli Enti deputati alla valutazione tecnica delle circostanze di pericolo.

Seguiva, pertanto, come da Verbale di Somma Urgenza Prot. n. 1508 del 10.03.2021 ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs 50/2016, l'esigenza di svolgere lavori improcrastinabili, derivanti dalla non affidabilità dei corpi arginali del fiume, sottoposti da attuali e potenziali fenomeni di dissesto, tali da ingenerare una valutazione complessiva di inaffidabilità della tenuta degli stessi, anche rispetto alle specificità del fiume Vomano nel particolare tratto di interesse.

La realizzazione delle opere di sistemazione idraulica, che ha riguardato esclusivamente la sinistra idraulica del tratto di fiume Vomano, prospiciente la frazione Vallocchio, è stata principalmente finalizzata alla risoluzione del problema erosivo tipico dei tratti di corso d'acqua a forte pendenza come quello in questione.

Già nei primi giorni di esecuzione dei lavori, l'infrastruttura di attraversamento in essere sul fiume Vomano manifestava, al passaggio dei mezzi d'opera dell'impresa, lievi flessioni e deformazioni del suo asse, visibili ad occhio nudo e non proporzionali ai carichi gravati, tanto che il Direttore dei Lavori incaricato per l'intervento relativo alla difesa spondale dello stesso fiume, ravvisava le suddette criticità con Relazione pervenuta al Prot. n. 2175 del 06/04/2021. Alle verifiche oculari sull'accelerazione improvvisa sullo stato di degrado del ponte si univa la valutazione relativa alla presenza di lesioni e fessurazioni, presumibilmente indotte dagli eventi sismici del 2016, in corrispondenza delle zone di contatto tra le spalle e l'impalcato del ponte, che producevano



l'immediato convincimento che il manufatto non avesse più le caratteristiche minime di sicurezza atte ad assicurare il transito. Ulteriori accertamenti svolti nell'immediato, consistenti nella realizzazione di prove non distruttive sulle porzioni strutturali a vista, confermavano tale giudizio manifestando valori di resistenza a compressione del cls estremamente modesti e barre di armatura in avanzata corrosione, dovuta all'effetto di carbonatazione del cls stesso. Alla luce di quanto registrato il professionista decideva di aumentare momentaneamente il livello di resistenza flessionale del manufatto.

Venivano, pertanto, realizzati due telai, costituiti da 3 elementi metallici del tipo IPE160, di cui due verticali, inseriti in alveo a monte ed a valle del manufatto, in corrispondenza della mezzeria, in ognuna delle due campate, in modo da dimezzare la luce libera delle stesse, ed uno orizzontale bullonato alle teste dei montanti verticali, a contatto con la superficie inferiore della soletta del ponte.

Il professionista dichiarava che tale soluzione era posta in essere unicamente ed esclusivamente per consentire di effettuare le lavorazioni di progetto, anche se di fatto rappresentava un ulteriore impedimento alla circolazione ed al passaggio dell'acqua al di sotto del collegamento viario, passaggio già compromesso dalla presenza della pila centrale del ponte medesimo, seria limitazione alla capacità di deflusso del fiume Vomano in tale tratto, sia per la limitazione di sezione idraulica che per l'accumulo di materiale che si localizza a monte della pila.

È in questo contesto che maturava l'esigenza di intervenire anche sul ponte di attraversamento sul fiume Vomano, per escludere altre ed immediate conseguenze rispetto all'incolumità pubblica e alla circolazione stradale.

Ritenendo indifferibile ed urgente procedere alla demolizione del ponte di accesso all'abitato, previo rifacimento di nuovo attraversamento, nell'immediatezza, il Tecnico del Comune di Crognaleto, Responsabile Unico del Procedimento, riteneva necessario un tempestivo intervento per la risoluzione delle problematiche riscontrate, procedendo all'affidamento in Somma Urgenza, con Verbale redatto in data 06/04/2021 ed acquisito al Prot. n. 2176 del 07/04/2021, ai sensi della normativa vigente in materia, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità che unitamente alla perizia giustificativa dell'intervento prot. n. 2315 del 12.04.2021, veniva approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 12.04.2021.

Il RUP incaricava lo stesso operatore economico, già presente per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del tratto del Fiume Vomano prospiciente la frazione Vallocchio, essendo lo stesso in possesso delle qualifiche necessarie per compiere l'ulteriore intervento, sia per ottenere immediata risposta alle esigenze di indefettibilità dei lavori, sia per escludere qualsiasi interferenza rispetto al medesimo luogo di intervento, sfruttando anche la presenza del cantiere già avviato,

limitando, così, anche eventuali responsabilità di esecuzione univocamente riconducibili al medesimo operatore economico.

Per l'esecuzione delle opere di difesa spondale è stata richiesta l'Autorizzazione Sismica ai sensi dell'art. 8, comma 2 lett. a, L.R. 28/11 e ss.mm.ii., Prot. n. 211880 del 19/05/2021, ID Pratica 654/2021 MUD, per la quale l'Ufficio del Genio Civile ha completato con esito positivo l'istruttoria amministrativa prevista, giusta Nota Prot. n. 6252 del 29.10.2021.

Per l'esecuzione delle opere di realizzazione del ponte di attraversamento sul fiume Vomano, è stata richiesta ed ottenuta l'Autorizzazione Sismica ai sensi dell'art. 8, comma 2 lett. a, L.R. 28/11 e ss.mm.ii., Prot. n. 359943 del 08/09/2021, ID Pratica 1158/2021 MUD.

### **OPERE DIFESA SPONDALE**

La realizzazione delle opere di difesa spondale e sistemazione idraulica del tratto di fiume Vomano, prospiciente la frazione Vallocchio, sono state affidate, utilizzando la normativa come disciplinata all'art. 163 del D.Lgs. 50/2016, ad operatore economico in possesso dei requisiti di ordine speciali necessari per l'espletamento dell'intervento e in grado di operare in modo immediato sui luoghi di cantiere.

Le opere in corso di realizzazione per la riduzione delle condizioni di rischio sono principalmente finalizzate alla risoluzione del problema erosivo tipico dei tratti di corso d'acqua a forte pendenza come quello in questione e con la realizzazione di argini artificiali sul tratto interessato, in corrispondenza dell'abitato di Vallocchio, per una lunghezza totale pari a circa 300 metri.

L'intervento organico di risistemazione idrogeologica del corso d'acqua Vomano, sito nel Comune di Crognaleto (TE), comprende una riprofilatura del fondo dell'alveo, previa sistemazione della vegetazione sugli argini del corso d'acqua, atta a rendere più ampia la sezione di deflusso, un successivo ripristino spondale con la creazione di nuovi argini in sinistra idrografica, con un generale miglioramento della stabilità delle nuove scarpate che si andranno a realizzare producendo una migliore difesa dall'erosione esercitata dalle acque del torrente.

L'allargamento della sezione dell'alveo è avvenuto esclusivamente in sinistra idraulica, con la proposizione di una barriera naturale rappresentata da una sponda arginale, protetta da una scogliera costituita da massi di III e IV categoria muniti di certificati di conformità e prestazione, ricavati da pietre naturali che determinano un minor impatto ambientale e ben si integrano con l'ambiente circostante, lasciando inalterati gli equilibri visivi, aventi per lo più volumetria superiore a 2 mc e geometria tale da permettere l'incastro degli stessi.

Inoltre, nella zona posta maggiormente a monte rispetto a quella esaminata, precisamente in direzione Sud-Ovest, laddove il fiume è caratterizzato da una dislocazione planimetrica rappresentata da un'ansa in sinistra idrografica e dove si sono verificati – anche recentemente – esondazioni significative, si è provveduto a realizzare un diaframma continuo in c.a., avente lunghezza pari a circa 65 metri, spessore pari a cm. 50 ed altezza pari a metri 4.00, per il quale è stato già apprestato l'interramento per la facciata fronte fiume e sul quale verranno eseguiti interventi di compensazione dell'impatto naturalistico così come previsti nella VInCA.

### **OPERE PONTE DI ACCESSO ALLA FRAZIONE**

Il ponte in questione, unica via di accesso alla frazione di Vallocchio, è stato realizzato presumibilmente intorno alla metà del secolo scorso, a seguito dei primi insediamenti lungo la sponda sx del fiume a cui sono seguiti gli insediamenti rurali nei periodi post eventi bellici. L'asta del Vomano divide territorialmente il Comune di Crognaleto, che si estende sul lato confinante con la sponda sinistra e il Comune di Fano Adriano sulla sponda destra; l'unica strada di accesso è costituita da uno svincolo posto in corrispondenza della S.S. 80 del Gran Sasso d'Italia il quale insiste nel Comune di Fano Adriano.

Quanto sopra vale ad identificare una competenza geografica a cui ha fatto seguito anche una piena competenza giuridica all'esito di specifici accordi con il Comune di Fano Adriano. Al riguardo è stata premura dell'Amministrazione comunale informare e richiedere al Comune di Fano Adriano la delega allo svolgimento delle funzioni di autorità competente e soggetto attuatore relativamente alla "realizzazione delle opere di rifacimento del ponte di attraversamento sul fiume Vomano, sito in località Vallocchio Vomano del Comune di Crognaleto" per l'esecuzione delle opere insistenti sul territorio del Comune di Fano Adriano. Il Comune di Fano Adriano con deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 23.04.2021 delegava il Comune di Crognaleto allo svolgimento delle funzioni di autorità competente e soggetto attuatore, in merito alla procedura di realizzazione delle opere di rifacimento del ponte di attraversamento sul fiume Vomano, nonché la futura gestione e manutenzione delle infrastrutture realizzate ed esistenti (ponte e strade di accesso).

Il territorio interessato dagli interventi ricade integralmente all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, censito con codice identificativo della Rete Natura 2000 numero IT7100128, la cui estensione lineare è pari a 14.33.11 Ha. Inoltre, dalla carta degli habitat del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, si può osservare che gli interventi di realizzazione delle spalle del nuovo ponte occupano due aree, la prima in area denominata "*Centri*



*abitati*”, la spalla opposta invece in area denominata “*Prati concimati e pascolati, anche abbandonati e vegetazioni post colturali*”.

Atteso come la superficie dell'intervento rappresenta una piccola porzione della superficie complessiva occupata dall'area ZPS e dall'Habitat, si evidenzia come le opere de quo hanno avuto impatto sulle stesse, anche se non incisivo, per le quali verranno eseguiti interventi di compensazione dell'impatto naturalistico così come previsti nella VInCA.

## **REALIZZAZIONE NUOVO PONTE DI ATTRAVERSAMENTO SUL FIUME VOMANO**

Sono stati eseguiti rilievi piano altimetrici, saggi ed indagini geognostiche, al fine di valutare la nuova localizzazione delle spalle di appoggio del manufatto, nonché la viabilità di accesso alla frazione di Vallocchio, collegata alla Strada Statale 80 da una unica arteria viaria che termina sulla sponda sx del Fiume Vomano. Considerata la presenza del nucleo abitativo principale sulla sx idraulica, l'unica ipotesi plausibile comportava la traslazione dell'attraversamento ad una distanza di circa 50 metri dalla posizione di quello esistente, con conseguente adeguamento della viabilità interna alla frazione.

Le prove geognostiche effettuate in sito, hanno attestato la compatibilità dei terreni a sostenere l'appoggio della nuova struttura.

Il nuovo manufatto è costituito da un impalcato in acciaio di una unica campata appoggiata su due spalle laterali, avente luce di 35,33 metri. La sezione metallica è costituita da un cassone formato da due travi a doppio T poste ad interasse di 2.000 millimetri e con altezza totale pari a 1.700 millimetri, le cui piattabande inferiori sono costituite da un unico piatto di larghezza costante e pari a 2.500 millimetri.

La sezione è completata da una soletta in cls dello spessore complessivo di 250 millimetri, gettata su predalles metalliche tralicciate aventi spessore pari a 5 millimetri e resa collaborante mediante la piolatura della piattabanda superiore.

L'avvenuta realizzazione dei lavori in Somma Urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016 al fine di far fronte ad una situazione di obiettiva emergenza idraulica e strutturale, ha inevitabilmente (e necessariamente) inciso sullo stato dei luoghi esistente, impattando anche, seppur marginalmente, sugli ecosistemi della flora e della fauna dell'Habitat di interesse.

A tale riguardo vale la pena evidenziare che le lavorazioni in oggetto – lo si ribadisce volte a soddisfare, anche in un'ottica di lungo periodo, una esigenza primaria di tutela del pubblico interesse e della pubblica e privata incolumità – non arrecando trasformazioni nell'assetto dei suoli preesistenti, atteso come si opera in area urbana, incidono in maniera non significativa, con impatto minimo e

temporaneo, sull'habitat presente e sulle specie animali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente.

Ad ogni buon conto, al fine di compensare le suddette interferenze con gli ecosistemi sussistenti nell'Habitat oggetto dell'intervento avviato in Somma Urgenza, verranno predisposte e adottate le più opportune e adeguate misure di compensazione dell'impatto naturalistico così come previste nella VInCA, volte a preservare l'Habitat e le specie vegetali e faunistiche ivi esistenti.

Si precisa altresì che i mezzi d'opera hanno utilizzato la viabilità presente sia urbana che extra urbana, fatto salvo per la allocazione temporanea delle attrezzature e dei manufatti utilizzati per il posizionamento della struttura del nuovo ponte, a seguito del quale è previsto il completo ripristino dello stato dei luoghi. Inoltre si precisa che eventuali rifiuti prodotti nelle fasi esecutive dei lavori, sono stati e verranno immediatamente allontanati dal sito e smaltiti con le modalità consentite dalla Legge.

I lavori eseguiti ad oggi, sono stati effettuati principalmente durante la stagione estiva, al termine del periodo di nidificazione degli uccelli ed hanno riguardato la edificazione delle due spalle atte a sorreggere l'intera struttura orizzontale, ubicate in corrispondenza delle 2 sponde del fiume, a debita distanza dall'alveo; a seguito di ciò si è provveduto a realizzare, mediante sollevamento con gru e posa in opera, l'impalcato orizzontale dell'opera di attraversamento.

Successivamente, secondo le modalità prima accennate, è stata completata la soletta in cls armato gettato in opera, quindi si è proceduto alle opere di finitura e pavimentazione definitiva dell'impalcato metallico.

## **DEMOLIZIONE PONTE PREESISTENTE**

Ultimata la realizzazione del nuovo ponte, si procederà alla demolizione controllata del vecchio manufatto. Le opere verranno eseguite limitando al massimo la produzione di polveri e rumore.

A seguito della presentazione del Piano di Demolizione da parte della ditta appaltatrice, con il quale verranno dettagliate – previo concordamento con la Direzione Lavori – le lavorazioni ed i mezzi d'opera da utilizzare, si procederà ad una valutazione delle tempistiche e delle metodologie più idonee e meno invasive per la rimozione del manufatto esistente; si può sin d'ora affermare che le operazioni avverranno con mezzi d'opera dotati di pinze posizionati in corrispondenza delle spalle del manufatto da demolire ovvero, in basso, sulle sponde del fiume, limitando al massimo l'ingresso in alveo dei mezzi d'opera, avendo preventiva cura di utilizzare teli di geotessuto imbracati al di sotto del ponte,



per limitare la caduta del materiale a terra; si prevedono, inoltre, sistemi di irrorazione continua, per limitare la produzione di polvere, mentre le fasi di polverizzazione e di deferrizzazione dei conci di cls demolito verranno effettuate in appositi siti opportunamente regolamentati ed atti al trattamento di rifiuti appartenenti alle categorie in esame.

Preliminarmente si procederà alla rimozione dello strato di pavimentazione, anch'esso dislocato temporaneamente all'esterno dell'area di cantiere e quindi conferito negli opportuni centri di trattamento, della porzione superiore della soletta portante, al fine di ridurre la resistenza della stessa, all'asportazione dei parapetti metallici, alla temporanea rimozione delle utenze e dei servizi presenti (acqua, illuminazione, impianto di segnalazione allerte, ..) i quali verranno posizionati sulla nuova struttura.

A seguito di ciò, si procederà alla demolizione delle due spalle perimetrali in cls, seguendo le medesime tipologie di intervento, mentre la demolizione della pila centrale avverrà, presumibilmente, mediante riduzione in più sezioni della stessa con preventivi tagli trasversali e con asportazione immediata delle porzioni tagliate; tale tecnica, per quanto migliorativa rispetto alla demolizione controllata, comporterà inevitabilmente compromissioni con l'asta fluviale, ma la velocità delle operazioni sarà tale da indurre effetti temporanei e di piccola intensità nei confronti dell'ambiente, degli ecosistemi presenti e sugli habitat presenti.

## **STATO DELL'ARTE**

Gli interventi sopra descritti sono in corso di ultimazione, attualmente sospesi come da Ordine di Servizio Prot. n. 6330 del 27/10/2022 al fine di predisporre gli atti e ottenere i pareri di competenza utili e necessari all'esecuzione dei successivi lavori relativi alla demolizione del ponte preesistente e al ripristino della sicurezza.

## **CONCLUSIONI**

Le opere di rifacimento del Ponte di attraversamento del fiume Vomano, unica via di accesso e di uscita della località Vallocchio del Comune di Crognaleto, che, come ampiamente spiegato sopra, sono scaturite ponendo in essere interventi imprescindibili, improcrastinabili e indifferibili nel solco del prevalente interesse pubblico alla sicurezza viaria e alla sussistenza di un collegamento sicuro tra il Comune e i territori limitrofi, sono state da subito oggetto di una morbosa attenzione, anche mediatica, alla quale codesta Amministrazione ha inteso rispondere con forza, difendendo l'operato di quanto fatto da tutto l'apparato amministrativo, che oggi sta portando a termine un'importante

misura di contenimento del rischio per l'incolumità cittadina, senza che da ciò sia derivata alcuna notizia (e per fortuna) di gravi danni a persone e/o a cose.

La vicenda, però, per essere meglio compresa va analizzata non solo dal punto di vista tecnico già sopra descritto, ma anche da un punto di vista sociale per l'utilità e l'importanza della realizzazione delle suddette opere.

La contrada di Vallocchio è una delle 21 realtà del Comune di Crognaleto. Trattasi di un piccolo abitato, composto da nuclei familiari numerosi, con persone che si spostano quotidianamente per esigenze lavorative, persone anziane che necessitano di raggiungere i presidi ospedalieri e bambini/studenti che frequentano tutti i gradi e gli ordini scolastici, dall'Asilo Nido all'Università. Vallocchio rappresenta una ricchezza per Crognaleto, in quanto caratterizzata da un forte attaccamento al territorio e forte senso di identità montana. Gli abitanti hanno volutamente scelto di vivere, investire e rimanere lì, nonostante le difficoltà, nonostante tutto.

Vallocchio è una realtà preesistente. Per qualcuno potrebbe essere discutibile la scelta del posto. Ma tutto questo non rileva e non deve rilevare, poiché un'Amministrazione deve tutelare la sua gente e far sì che tutti si sentano al sicuro nelle proprie case, indipendentemente da quanti siano e dal luogo in cui abbiano scelto di vivere.

Tutto ciò rientra nelle competenze dell'Amministrazione, non solo in termini puramente demografici, ma soprattutto da un punto di vista morale, culturale, storico, ovvero di salvaguardia di un territorio e dei popoli che li abitano.

È questo il modus operandi dell'Amministrazione di Crognaleto, che, negli anni, per salvaguardare l'abitato di Vallocchio, ha assicurato un monitoraggio costante del luogo, ha garantito il trasporto scolastico integrato per tutti i ragazzi, ha erogato i servizi essenziali necessari anche alle attività economiche presenti, tutto ciò in un'ottica di buona e sana gestione della cosa pubblica.

Il rischio di un eventuale cedimento del ponte in questione, così come segnalato da chi di competenza, avrebbe potuto comportare una ingiustificabile perdita di vite. Questo ha rappresentato la base per intervenire senza alcun indugio urgentemente sul manufatto, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità.

È corta la memoria rispetto alla giusta attenzione rivolta alla sicurezza stradale e nello specifico alla stabilità di ponti e viadotti! Dal crollo del Ponte Morandi a Genova, al crollo del ponte sul fiume Salinello nel Teramano e del ponte sul fiume Aterno nell'Aquilano, la cronaca di tutti i giorni parla di disastri annunciati: ponti di antica costruzione e scarsa manutenzione, che crollano provocando morti e disagi inaccettabili. Ponti che andrebbero demoliti e ricostruiti tutti a prescindere, poiché ormai consumati dal tempo e dalle intemperie, realizzati con tecniche ormai superate e, quindi, non più idonei a sopportare il peso dei numerosi e pesanti mezzi oggi in circolazione.

Non a caso a seguito di tali recenti eventi, le Province hanno avviato un più serrato e attento censimento dei ponti e viadotti presenti sui territori, base fondamentale per la conoscenza delle condizioni effettive del patrimonio infrastrutturale.

Sic et simpliciter, vale la pena osservare, anche alla luce delle recenti vicende che hanno coinvolto l'isola di Ischia, quanto nei fatti possa risultare complesso esprimere un giudizio certo sulle tenute di infrastrutture e sulla probabilità statistica di verificazione di eventi disastrosi. Non da ultimo i pesanti dati sulle morti avvenute nei giorni scorsi in Emilia Romagna. Due eventi alluvionali che hanno strappato vite umane a causa delle esondazioni di fiumi e canali irrigui.

Difatti, è stato necessario attivare misure di pronto intervento finalizzate alla indispensabile messa in sicurezza idraulica del tratto dell'alveo del fiume Vomano, al fine di evitare possibili locali esondazioni e salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

Considerato che le valutazioni tecniche evidenziavano uno scenario di estremo pericolo per la pubblica incolumità, il Comune non aveva altra scelta che quella di provvedere con somma urgenza ai lavori di difesa spondale del fiume Vomano ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016, anche alla luce del generale principio di precauzione e di prevenzione, stante altresì che per "somma urgenza" il comma 6 dell'art. 163 intende anche la "ragionevole previsione" dell'imminente verificarsi del pericolo per la pubblica incolumità.

In considerazione peraltro degli eventi climatici e atmosferici importanti nonché delle esondazioni significative che hanno negli anni interessato il Comune di Crognaleto, si è ritenuto che se la situazione di oggettiva e indilazionabile emergenza, di tipo idraulico e strutturale, fosse stata affrontata non tempestivamente con l'Istituto della Somma Urgenza, al momento non sarebbe stata realizzata alcuna opera definitiva di messa in sicurezza dell'abitato sito a ridosso della sponda sx del Fiume Vomano e si navigherebbe, presumibilmente, tra dispute amministrative e rallentamenti procedurali, in un periodo, come quello attuale, funestato da eventi climatici tanto imprevedibili quanto disastrosi.

Sul punto vale la pena osservare – anche alla luce dei recenti eventi alluvionali e conseguenti esondazioni di fiumi e canali che hanno coinvolto gran parte della Regione Emilia Romagna – quanto nei fatti possa risultare complesso esprimere un giudizio certo sulla probabilità statistica di verificazione e sulla portata di tali eventi disastrosi. Né sarebbe ragionevole pretendere a carico del Comune di Crognaleto la probatio diabolica circa la situazione di obiettivo pericolo per l'incolumità pubblica e sulla improcrastinabilità degli interventi edilizi.

Gli interventi realizzati in somma urgenza mirano dunque a far fronte alla contingente situazione di obiettiva emergenza, essendo non di meno funzionali, anche in una visione di lungo periodo, a salvaguardare rilevanti e primari interessi pubblici e privati, quali la salute dell'uomo, la



sicurezza pubblica, nonché la tutela dell'ambiente stesso e delle specie vegetali e faunistiche ivi esistenti.

Si è ritenuto pertanto opportuno procedere senza indugio con i lavori indilazionabili relativi alla difesa spondale sx del Fiume Vomano, affinché si potesse pervenire alla messa in sicurezza della incolumità cittadina, esposta al rischio di esondazione e conseguente evacuazione.

L'esecuzione dei lavori in Somma Urgenza per la realizzazione opere di difesa spondale del fiume Vomano ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016, ha inciso sugli habitat del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, censito con codice identificativo della Rete Natura 2000 numero IT7100128, ma non ricompreso nella categoria dei cd. Habitat naturali "prioritari".

Atteso come la superficie dell'intervento rappresenta una piccola porzione della superficie complessiva occupata dall'area ZPS e dall'Habitat, l'impatto sugli ecosistemi della flora e della fauna è da considerarsi marginale e non incisivo. Nondimeno, verranno predisposte tutte le più idonee e opportune misure di compensazione dell'impatto naturalistico ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.

A seguito di sopralluoghi, difatti, è stato necessario avviare immediatamente una serie di lavori di somma urgenza per l'eliminazione dello stato di pericolo, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, ritenendo così opportuno applicare il regime derogatorio di cui all'art. 5, comma 9, del D.P.R. n. 357/97, ai sensi del quale *"Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13"*.

Invero, ai sensi della normativa richiamata, la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, quale la grave situazione di rischio idraulico per l'abitato sito a ridosso della sponda sx del Fiume Vomano, consente di realizzare comunque un intervento relativo alla difesa spondale dello stesso fiume, anche nell'eventuale ipotesi di esito negativo della VincA, attuando però preliminarmente ogni necessaria Misura di Compensazione atta a garantire gli obiettivi di conservazione dei siti e la coerenza della rete Natura 2000.

La storia ci insegna che le tragedie possono essere evitate, effettuando al momento giusto, ovvero prima che si verifichino, gli interventi necessari per mettere in sicurezza il territorio e la popolazione che lo abita.

Alla luce di ciò, l'operato dell'Amministrazione e dei suoi uffici nella realizzazione delle opere di difesa spondale e rifacimento del Ponte sul Vomano è da interpretare in maniera positiva, poiché è stato volto alla prevenzione di qualsiasi evento tragico e, pertanto, all'esclusiva tutela e salvaguardia dell'abitato di Vallocchio. Avendo fatto tesoro di quanto la storia insegna, nei suoi modi e nelle sue forme, i lavori in questione rappresentano quasi un miracolo, un'attenzione lungimirante e, per questo, lodevole, poiché oggi danno una certezza: quella di aver fatto tutto il possibile per garantire la sicurezza e la salvezza di una collettività seppur piccola, comunque esistente, viva, partecipe, fortemente rappresentativa di un territorio che ancora ha voglia di esserci e continuare a scommettere ed investire sulle proprie ricchezze e potenzialità!

Crognaleto li, 19/07/2023

Il Responsabile unico del Procedimento  
(Geom. Gina Oliverii)

